

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



I DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)

09 marzo 2025

Vangelo (Lc 4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

COMMENTO

Il tempo quaresimale animato dal Lezionario dell'anno C (Vangelo di Luca e di Giovanni) caratterizza i quaranta giorni che precedono Pasqua con **toni essenzialmente penitenziali**: il popolo di Dio viene richiamato a prendere coscienza della propria vocazione, rinnovare lo spirito dell'Alleanza che Dio gli offre, convertire nell'amore e nella misericordia pensiero e prassi. Il primo passaggio riporta le nostre comunità nel deserto, in compagnia di Gesù, a diretto contatto con le tentazioni che il Figlio di Dio sperimenta: una sorta di catalogo sintetico di ogni deformazione possibile dell'amore gratuito che il diabolico e il narcisistico trasformano in perversione personale. È lo Spirito che suggerisce a Gesù di scendere nel deserto, luogo che nella tradizione biblica assolve alla duplice funzione di spazi di silenzio, raccoglimento ed essenzialità, ma anche spazio di pericolo, di grandi escursioni termiche, di paesaggi affascinanti ed inospitali, di predatori piccoli e grandi. E che sia lo Spirito a spingere Gesù indica un rapporto strettissimo tra la Ruah di Dio e il Figlio amato che entra nella competizione con Satana non da solo, non in difetto, ma ricolmo della grazia che il Padre gli assicura. **Un legame** che accompagnerà secondo i Vangeli Gesù per tutta la vita, in particolare nell'ora suprema del mistero pasquale: l'altro momento cruciale, cui il Diavolo dà appuntamento a Gesù al termine della pericope odierna. Luca mette in bocca a Gesù, come antidoto alla provocazione diabolica, la Parola di Dio: Gesù, come l'ebreo osservante, anima la sua spiritualità attingendo alla **norma della Torah**, alla colonna del volere di Dio che si manifesta come fedeltà assoluta anche dentro la fascinazione del male.

RIFLESSIONE

Le tentazioni che Gesù affronta sono una sorta di catalogo riassuntivo delle forme nelle quali il male si manifesta all'umano, nella forma ipnotica del bene pervertito, schiacciato sulla sola risonanza dell'io. Quello che Satana suggerisce a Gesù, addirittura in forza della sua identità di Figlio, di amato e prediletto, è l'adesione ad una libertà sconsiderata e ad una esaltazione senza quartiere del potere. Ogni essere umano ha a che fare proprio con il potere (addirittura in grammatica *potere* è verbo "servile", ovvero "appoggia" un verbo che viene immediatamente dopo). Satana conosce le potenzialità umane, il nostro essere sbilanciati verso ciò che non possediamo, verso ciò che possiamo fare nostro... e il fascino del mettere le mani su ciò che rassicura e tutela. Di qui la triplice tentazione: placare la fame, anche fisica, che trasforma le cose in oggetti da ingurgitare; ottenere il potere umano, abbandonandosi al gesto gravissimo dell'idolatria; sfidare Dio stesso in un gioco magico, ricattatorio. Satana descrive le tre direttrici del narcisismo umano e disegna l'area di azione del male che si presenta nella veste allettante del bene-per-me, tutelante e confermate. Come risponde Gesù? Certamente non da solo: Luca sembra dirci che in quel deserto non si è combattuta solo una sfida all'ultima resistenza

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



morale. Il piano è essenzialmente teologico ed attinge alla Parola di Dio più che alla virtù della coscienza, forte della fedeltà di Dio. Come a dire: la solitudine non può vincere, non possiede nulla di eroico, nulla di assoluto. Solo la relazione con Dio offre la chance per vivere sino in fondo il bene. Per quale ragione non utilizzare il potere che il figlio ha? Per quale ragione non allearsi per un potere ancora più grande? Perché non sfruttare uno statuto di privilegiati? La risposta sta nella fedeltà di Dio che rimanda ad un amore più grande, ad un cuore che non strappa solo per sé. L'icona del Cristo tentato, nel suo triplice movimento di lotta e di botta e risposta, diviene come un modello per la comunità cristiana che intraprende il cammino particolare della Quaresima. Le tentazioni del capo sono le stesse del corpo. L'antidoto che Luca mette in bocca a Gesù è lo stesso che lo Spirito suggerisce a noi. La Quaresima inizia pertanto sì con gesti di virtù "eroica", richiama sì alla coerenza della purificazione, ma richiede innanzitutto un esercizio di fede nella Parola di Dio: la ragione sufficiente e grande perché i cristiani chiamino bene il bene e male il male, anche quando i canoni con cui quest'ultimo si manifesta sono infidi, imbrogliano e abbagliano. Lo Spirito che ha spinto Gesù nel deserto, è la stessa forza divina che spinge la Chiesa ad intraprendere il cammino sacramentale della purificazione (i quaranta giorni) e al tempo stesso è promessa della fedeltà di Dio anche per noi: di fronte e dentro al male il Signore non ci abbandona. La sua Parola è sostegno reale al nostro cammino.

DOMANDE PER ANIMARE IL CONFRONTO

- . Quale fascino il potere egoistico esercita su di noi?
- . In quali forme e con quali parole oggi Satana può tentare la nostra comunità e ciascuno di noi?
- . Quale rapporto abbiamo con la Parola di Dio dentro le situazioni ambigue della vita? Ci aiuta? Ci ricordiamo di non essere soli?

PREGHIERA CONCLUSIVA

**Signore misericordioso, che sempre ascolti la preghiera del tuo popolo,
tendi verso di noi la tua mano, perché, nutriti con il pane della Parola e fortificati dallo Spirito,
vinciamo le seduzioni del maligno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.**